

CORSO DI FORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE- EDIZIONE 2024

IL PROFILO DELL'AUTORE DEI REATI DI VIOLENZA DOMESTICA. IL TRATTAMENTO CRIMINOLOGICO.

Dott.ssa Enrica Beringheli, Psicoterapeuta e criminologa clinica

SAViD



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute



INDICE



-
- | | | |
|-----------|---|--|
| 01 | IDENTIKIT DEL PARTNER
AUTORE DI VIOLENZA | Diverse classificazioni |
| 02 | IL SAVID | Metodologia il trattamento criminologico |
| 03 | MODIFICHE LEGISLATIVE | Come è cambiato il nostro lavoro |
| 04 | IL TRATTAMENTO | Risultati e criticità |
| 05 | MONITORAGGIO | Conclusioni e prospettive future |
-



01

IDENTIKIT

È difficile se non impossibile delineare un profilo
univoco



Psicologi, psichiatri e criminologi si sono cimentati nell'indagare e nell'inquadrare il partner violento per strutture di personalità o per modalità criminogenetiche e criminodinamiche



UNA STATISTICA RIPORTATA NELLA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA DIMOSTRA CHE SOLO NEL 20 PER CENTO DEI CASI SI REGISTRA L'ASSOLUZIONE PER DISTURBI PSICHIATRICI DEGLI IMPUTATI.

"PER QUESTO VA CAMBIATO IL LINGUAGGIO SUI MEDIA, LA PAROLA RAPTUS DOVREBBE SPARIRE" (F. ROIA)

Solo nel 20% dei casi c'è l'assoluzione per incapacità d'intendere

Nel 37% dei casi il giudice dispone la perizia psichiatrica ma alla fine si è registrata solo nel 21,4% dei casi una sentenza di assoluzione per una totale incapacità di intendere e di volere. "Quella strategia difensiva è stata praticata **anche in assenza di precedenti psichiatrici** - precisa Roia -.

La perizia era stata sollecitata per persone che magari erano già in cura o avevano avuto un tso ma anche quando non c'è questo tipo di precedente si va sempre a cercare la strada dell'incapacità.

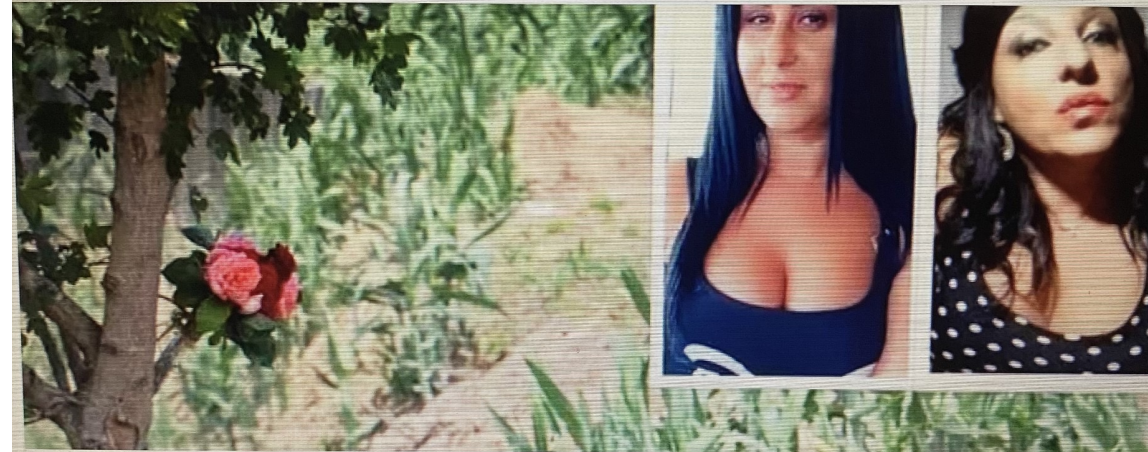
Uccise la sua compagna, i giudici negano la perizia psichiatrica

di MANUELA MESSINA



▲ I carabinieri entrano nella casa dov'è av...

Il processo per il femminicidio di Charlotte Yapi morta a Pozzo D'Adda nel settembre scorso anno. Il racconto del suo assassino



Femminicidi di Marinella: il killer era capace di intendere e volere

👤 Nunzio Festa 🕒 Marzo 2, 2023

Tempo di lettura: < 1 minuti

LA SPEZIA – Daniele Bedini era capace di intendere e di volere. Depositato perizia sulle condizioni psichiatriche del 32enne falegname di Aulla (MC), in carcere dallo scorso giugno con l'accusa di duplice omicidio.

DUE CASI DIFFERENTI: *DISTURBO DELIRANTE TIPO GELOSIA O FUTILE MOTIVO?*

“Le ho detto che lei doveva essere mia e di nessun altro”, e appunto tale gelosia, “espressione di un intento meramente punitivo”, veniva considerata motivo futile dal giudice. Non era possibile scorgere “alcuna alterazione rilevante in termini di psicopatologia ai fini della capacità di intendere e di volere”.

La sentenza della Corte d'Assise di Brescia in tema di imputabilità e violenza di genere è stata resa proprio su un caso di uxoricidio.

La sentenza ha prosciolto un uomo che aveva ucciso la moglie nel sonno a coltellate, dichiarando la non imputabilità per vizio totale di mente, e sostenendo che l'autore avesse agito in preda a un “delirio di gelosia”.



ELBOW (1977) DESCRIVE L'AGGRESSORE DOMESTICO SECONDO QUATTRO TIPOLOGIE:

CONTROLLLORE

teme che il proprio dominio e la propria autorità siano messi in discussione e che pretende un controllo totale sugli altri familiari

DIFENSORE

non concepisce l'altrui autonomia, vissuta come una minaccia di abbandono, e sceglie quindi donne in condizione di dipendenza

IN CERCA DI APPROVAZIONE

deve continuamente ricevere dall'esterno una conferma per la propria autostima, mentre qualsiasi critica scatena una reazione aggressiva

INCORPORATORE

tende ad un rapporto totalizzante e fusionale con la partner, e la cui **violenza** è proporzionale alla minaccia reale o alla sensazione di perdita dell'oggetto "d'amore" vissuta come catastrofica perdita di sé



Dixon e Browne (Baldry & Roia, 2003),

- Il 25% dei **maltrattanti** è costituito di **violenti solo in famiglia**,
- 25% è costituito da **violenti/antisociali**,
- 25% da **borderline/disforici**.

Questi tipi si differenzierebbero anche rispetto ad altri fattori, alcuni dei quali culturali, come il livello di **violenza subita** o a cui si è assistito durante l'infanzia, l'impulsività, la presenza di atteggiamenti che supportano o giustificano la **violenza**.



MONROE E STUART (2004):

AGGRESSORE DOMINANTE-NARCISISTA

per il quale la **violenza** è al servizio del controllo sulla partner al fine di affermare la propria fragile autostima;

GELOSO-DIPENDENTE

che utilizza la **violenza** sempre in funzione del controllo, ma soprattutto nel timore dell'abbandono da parte della compagna;

AGGRESSORI ANTISOCIALI

caratterizzati da diversi livelli di gravità, ma accomunati dalla caratteristica di praticare la **violenza** dentro e fuori le mura domestiche, come pattern generale di violazione dei diritti altrui.



HIRIGOYEN (2006) SULLA BASE DI TRATTI E DISTURBI DELLA PERSONALITÀ:

NARCISISTI

cercano ammirazione, insofferenti alle critiche, indifferenti ai bisogni altrui, inclini a sfruttare gli altri, megalomani, attribuiscono agli altri la responsabilità di tutto quanto di negativo gli capita, e in compenso somministrano lezioni morali. Il narcisista cerca la fusione, il bisogno di fagocitare l'altro, di farne uno specchio che rifletta soltanto un'immagine di sé. Bugiardi che esigono la verità a tutti i costi.

ANTISOCIALI O PSICOPATICI

aggressività e intolleranza per le norme sociali. Insensibili ai sentimenti altrui e intolleranti alle frustrazioni a cui rispondono con violenza; sono temerari e negligenti per quanto riguarda la propria sicurezza e quella degli altri e raramente sono in grado di mantenere delle relazioni stabili nel tempo. Tratto peculiare è l'assenza di senso di colpa si può parlare di "tratto antisociale", ma i criteri diagnostici per il Disturbo Antisociale non sono soddisfatti sul piano psicodinamico (Kernberg, 1992).

BORDERLINE

soffrono di uno stato di vuoto interiore cronico, sono irritabili, suscettibili, soggetti a ondate di rabbia gelida sollecitate soprattutto da frustrazioni e rifiuti. Sono ambivalenti rispetto alla dipendenza: ne soffrono ma la temono e reagiscono con violenza sia ai movimenti di avvicinamento che alle minacce di abbandono. Spesso fanno ricorso a sostanze o a comportamenti autolesivi per allentare la tensione.

PERVERSI NARCISISTI

sono più controllati e controllori. Il controllo è esercitato per mezzo della manipolazione, del plagio, della menzogna. Il partner non esiste come persona ma come appendice narcisistica di sé.

PERSONALITÀ' PARANOICHE

hanno una visione rigida del mondo, dei ruoli socio-sessuali. Sospettosi e diffidenti temono complotti alle loro spalle, anche da parte del coniuge, e la loro gelosia sconfinata nella patologia vera e propria. Se minacciati di abbandono o abbandonati, nella migliore delle ipotesi metteranno in moto comportamenti di stalking, nella peggiore giungeranno all'uxoricidio.



MERZAGORA, (2009) DIVERSE SITUAZIONI RILEVATE IN CARCERE SU AUTORI DI FEMMINICIDIO E MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA:

COSE DA MATTI

coloro che hanno commesso il reato perché sollecitati dalla presenza di malattia mentale e per i quali il trattamento non può prescindere dalla terapia psichiatrica;

UOMINI DI UN SOLO DELITTO

coloro che hanno commesso il fatto in condizioni assolutamente eccezionali, che non sono inseriti in alcuna sottocultura, che non hanno precedenti neppure di maltrattamento domestico

NON POSSO VIVERE SENZA DI TE

chi ha ucciso o comunque è stato violento sulla base di un serio problema di dipendenza dalla partner. Talora in questi casi l'intento è in un primo tempo autosoppressivo, ed il viraggio dall'auto all'eteroaggressività è repentino e quasi casuale;

CRONACHE MORTI ANNUNCIATE

l'omicidio è il dramma finale di una lunga storia di maltrattamenti, prepotenze, violenze, accompagnate da una salda sottocultura di discriminazione di genere e di sostegno alla violenza, che a sua volta trae alimento dalla messa in atto di tecniche di neutralizzazione.



FALSI MITI SULLA VDP

Il profilo dell'autore di violenza di genere e di femminicidio non è in linea con l'immagine dell'uomo pericoloso, disagiato, straniero, di basso livello culturale o poco inserito nella società. Gli studi epidemiologici evidenziano, invece, come il fenomeno sia diffuso a prescindere dal livello culturale, economico o sociale. Gli uomini violenti non presentano, se non eccezionalmente, patologie mentali o sociali.



02

SAVID

Metodologia, il trattamento criminologico



S.A.V.I.D.: STOP ALLA VIOLENZA DOMESTICA



- Centro **criminologico-clinico** dal 2009.
- Centro di ricerca e intervento su autori di reato di violenza di genere presso la Cattedra di Criminologia dell'Università degli Studi di Milano.
 - I reati più frequentemente oggetto di trattamento: artt. 572 c.p., 581 c.p., 582 c.p., 612 e 612bis c.p.,
- Trattamento che segue le linee guida della Convenzione di Istanbul (2011) sulla prevenzione e lotta contro la violenza sulle donne.

METODOLOGIA S.A.V.I.D.:

IL TRATTAMENTO CRIMINOLOGICO

- Coppia di operatori criminologi:
 - giurista e psicologi
 - maschio e femmina
- Definizione del campo di lavoro con **patto trattamentale** e consenso a registrare i colloqui;
- Colloqui criminologici trattamentali individuali con particolare attenzione:
 - agli **episodi di reato** commessi;
 - alla **cultura della discriminazione** e della ineguaglianza di genere;
 - agli **antecedenti precoci del ciclo dell'abuso** e delle patologie dell'attaccamento;
 - alla responsabilizzazione dell'autore di reato attraverso la destrutturazione delle **tecniche di neutralizzazione** da lui adottate.
- Incontro di restituzione sul percorso svolto;
- **Relazioni intermedie e finali**



METODOLOGIA S.A.V.I.D

Il trattamento criminologico

Il colloquio criminologico risponde a questioni:

- diagnostiche (criminogenesi e criminodinamica)
- prognostiche (previsioni di comportamento futuro)
- di indicazione di trattamento

criminologico *Merzagora & Travaini, 2005*

Indaga:

- Fattori socio-culturali
- Fattori relazionali
- Fattori cognitivi
- Fattori emotivi
- Fattori comportamentali

Associazione RELIVE



CRIMINODINAMICHE: TECNICHE DI NEUTRALIZZAZIONE

Sykes e Matza

1. La negazione della propria responsabilità
2. La minimizzazione del danno provocato
3. La negazione della vittima
4. La condanna di coloro che condannano
5. Il richiamo a ideali più alti

Bandura

1. La giustificazione morale
2. L'etichettamento eufemistico
3. Il confronto vantaggioso
4. Il dislocamento delle responsabilità
5. La diffusione o diluizione della responsabilità
6. La non considerazione o distorsione delle conseguenze
7. L'attribuzione di colpa alla vittima
8. La deumanizzazione della vittima



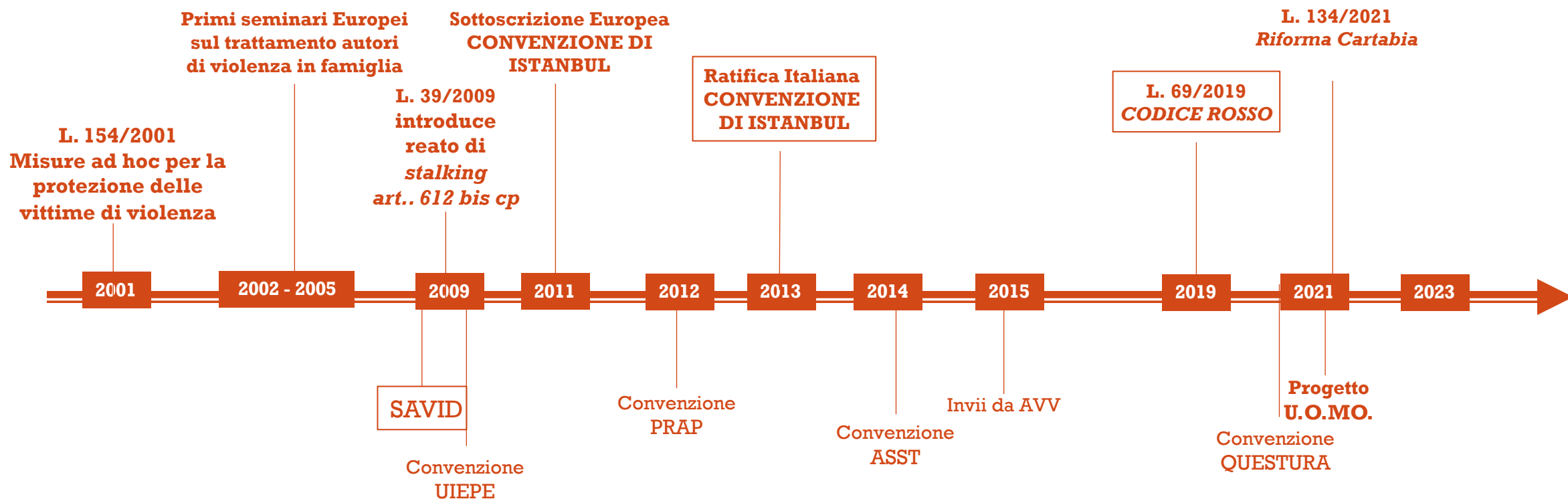
03

MODIFICHE LEGISLATIVE

Come è cambiato il nostro lavoro



MODIFICHE LEGISLATIVE RIGUARDO LA VIOLENZA DI GENERE



COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI

- **2009:** Ufficio Esecuzione Penale Esterna (oggi **U.I.E.P.E.**)
- **2012:** Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (**PRAP Lombardia**)
- **2014:** Azienda Sanitaria Locale di Milano (oggi **ASST**)
- **2015:** Avvocati difensori
- **2021:** Convenzione con la **Questura di Milano** (trattamento soggetti ammoniti)
- **2021-2023:** **Progetto U.O.MO.** (con **Regione Lombardia** e altri partner)
- **2024:** Convenzione con il **Tribunale Ordinario di Milano**

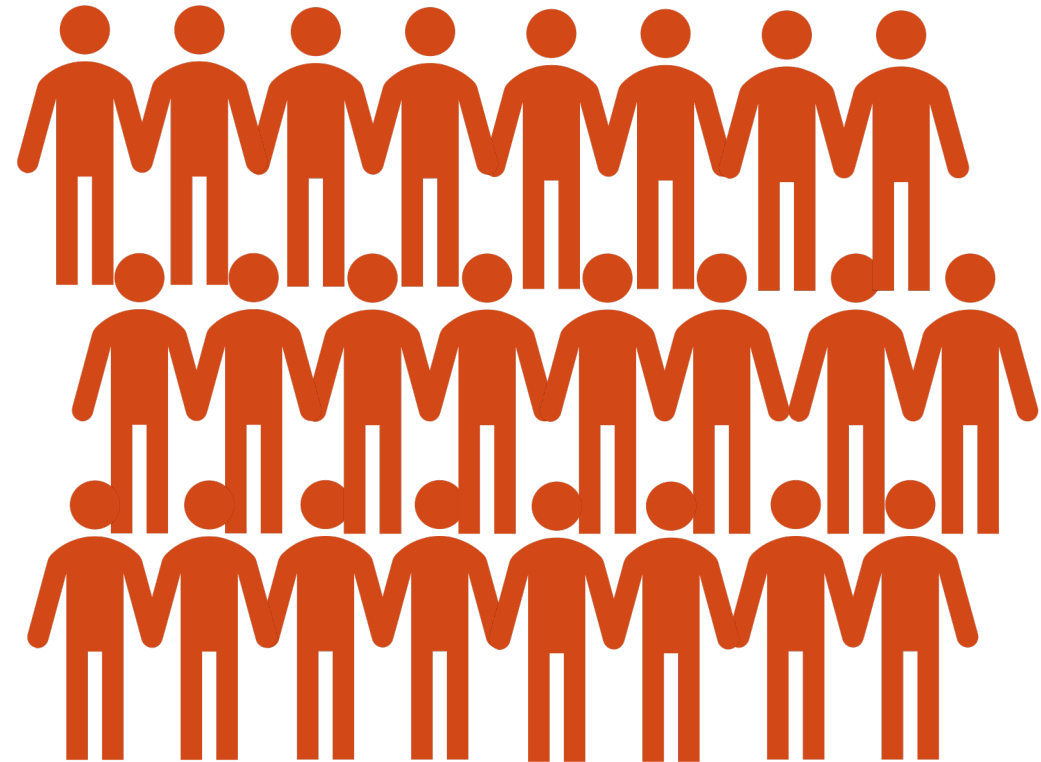


L'approccio è il medesimo in tutti i casi, ma tarato su ogni singola distinzione giuridica.

COME È CAMBIATO IL NOSTRO LAVORO: GLI UTENTI

Gli utenti sono cambiati sotto vari aspetti:

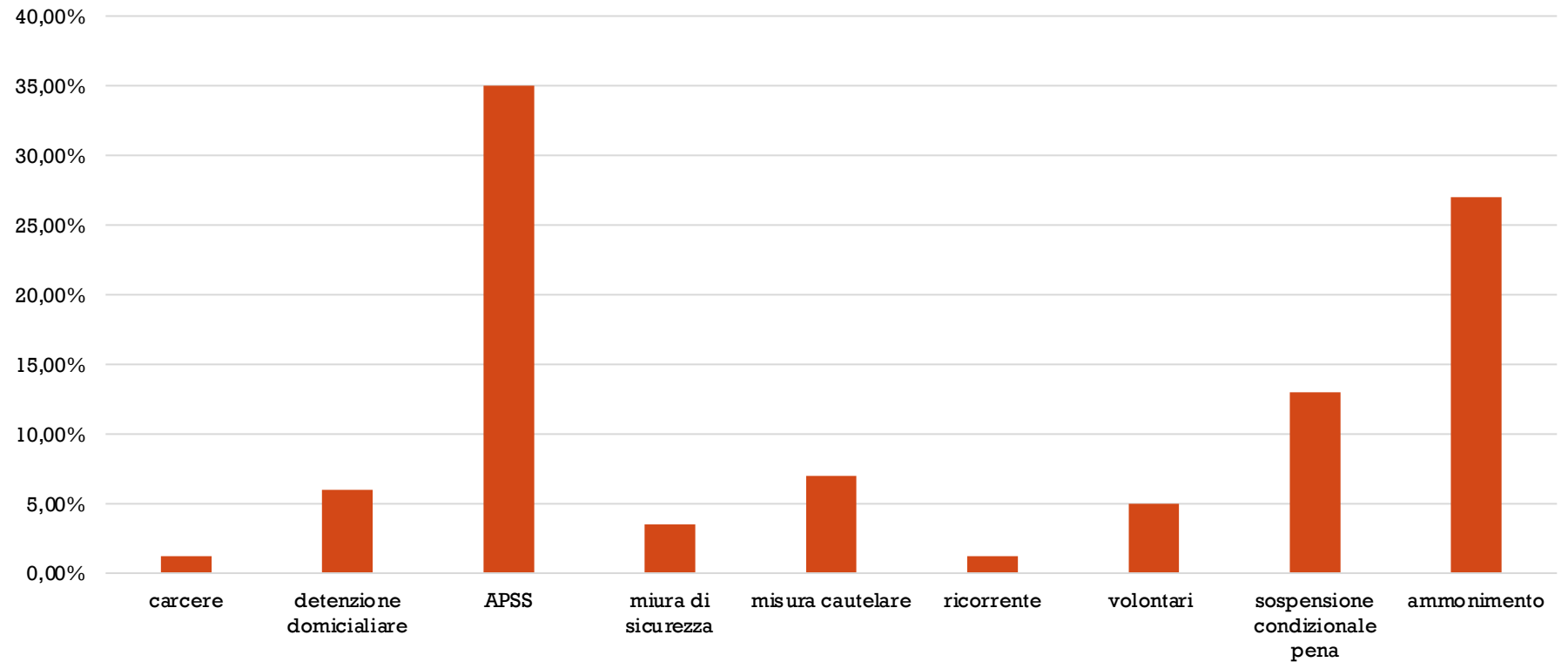
- Posizione giuridica
- Età
- Provenienza
- Profilo personologico
- Invianti



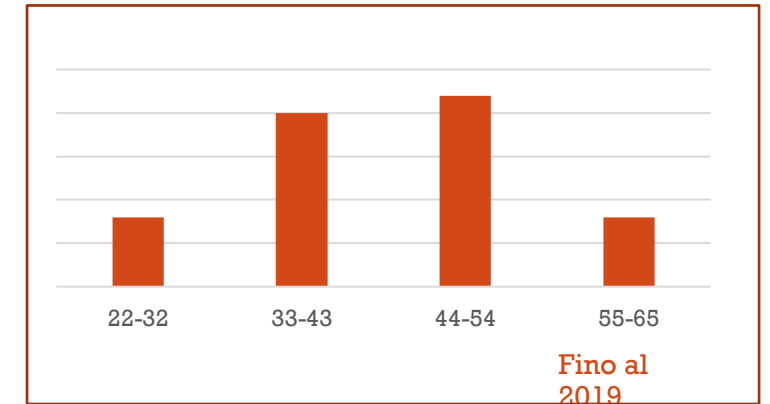
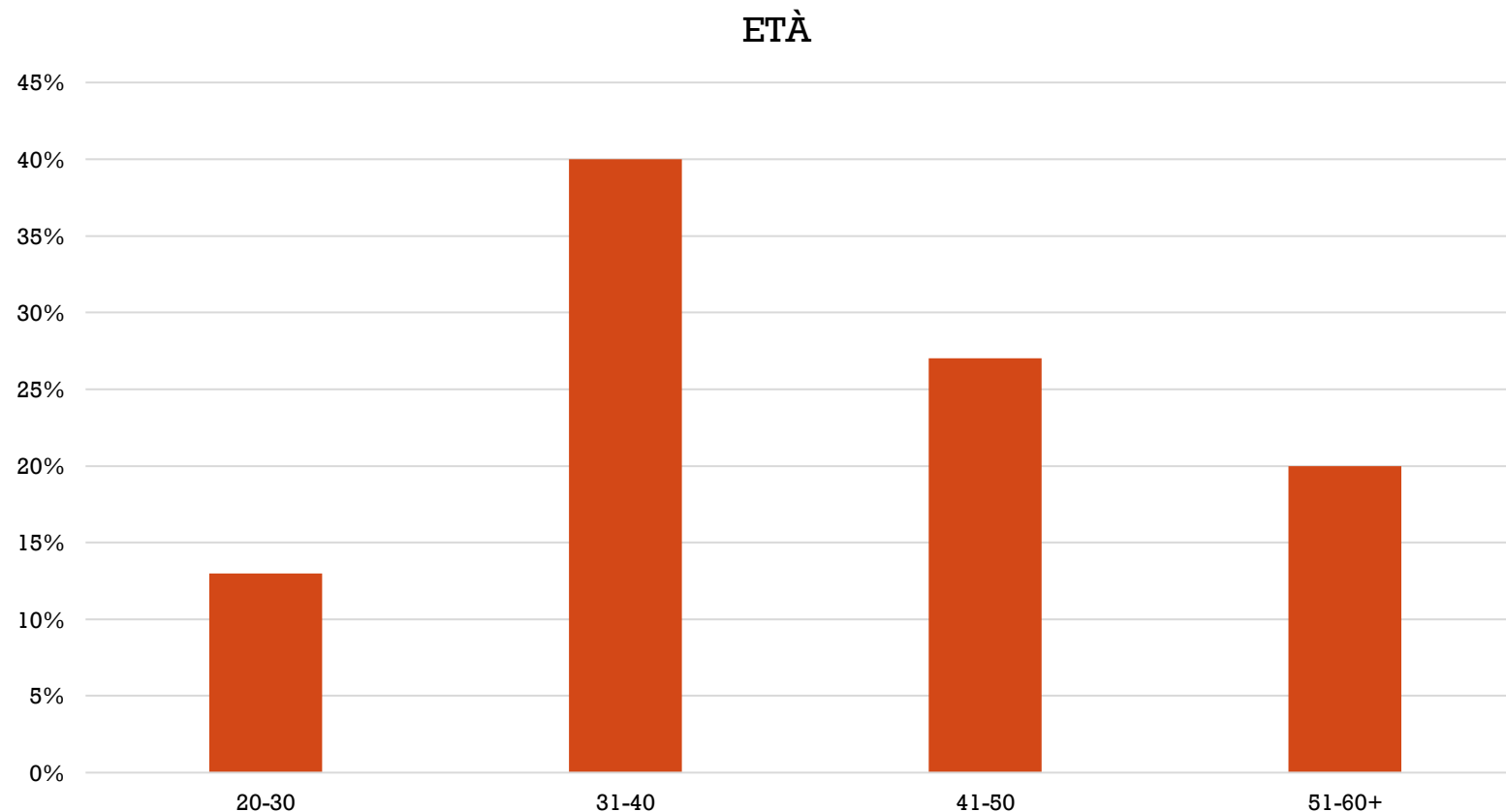
POSIZIONE GIURIDICA

NB:

- **APSS solo fino al 2016**
- **Sospensione condizionale della pena dal 2021**
- **Ammoniti dal 2022**



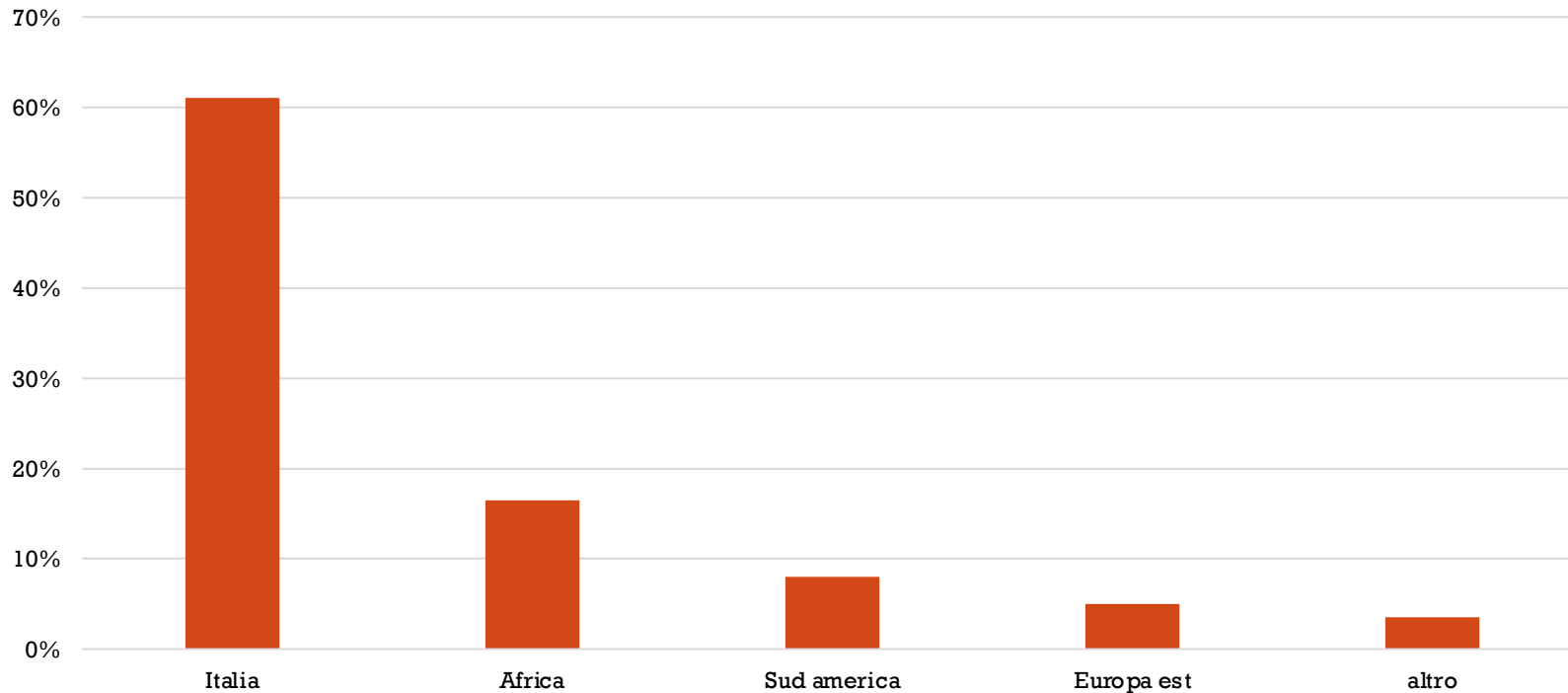
SI ABBASSA L'ETÀ MEDIA DEGLI AUTORI DI REATO



- La fascia di età prevalente si è spostata: dai **44-54** ai **31-40**

NAZIONALITÀ

PROVENIENZA



NB:

- Aumentano i casi di soggetti provenienti dall'Europa dell'est e dal Sud America
- Gli Italiani rappresentano sempre più della metà degli utenti



04

IL TRATTAMENTO

Risultati e criticità



LA MOTIVAZIONE STRUMENTALE

- **Costruire la motivazione** quando i soggetti arrivano prima ancora della condanna.
- **Gestire la motivazione strumentale:** i soggetti non abbandonano il percorso per ottenere il beneficio, ma non si mettono davvero in gioco.



- **Necessità di valutare l'esito** del trattamento: questo tipo di motivazione rende più difficile ottenere un buon esito e ancora più importante farne una valutazione standardizzata

TRATTABILITA'



- Tipologia di utenza dal pdv psichiatrico e relativa pericolosità sociale e rischio
- Disturbi di personalità
- Abuso di sostanze e alcool
- **Innalzamento del rischio in alcune fasi del trattamento (es. 3-6 mesi)**

VERIFICA DELL'EFFICACIA

LA RELAZIONE FINALE

- Gli operatori valutano:
 - Ammissione di responsabilità
 - Riconoscimento della vittima e del danno arrecato
 - Riconoscimento delle eventuali vittime di violenza assistita
 - Riconoscimento dei fattori di rischio

Il percorso dura tra gli 8 e i 12 mesi in media: gli operatori hanno modo di osservare l'evoluzione dei comportamenti e degli atteggiamenti dell'autore di reato.



ESITI: VALUTAZIONE DI EQUIPE

Atteggiamento verso il reato	PRIMA DEL TRATTAMENTO	DOPO IL TRATTAMENTO
NON AMMISSIONE DI RESPONSABILITA'	91,4%	19%
AMMISSIONE DI RESPONSABILITA'	8,6%	59%

INOLTRE:

sempre in termini di efficacia: circa il 30% degli utenti decide di proseguire con un altro percorso dopo il trattamento criminologico:

- Psicoterapia
- SERD, NOA o CPS



05

MONITORAGGIO

Conclusioni e prospettive future

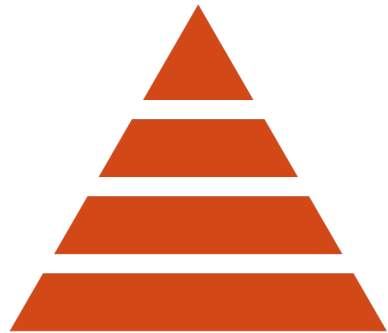


PERÒ, C'È UN PERÒ...

- Le critiche ai CUAV e ai centri di trattamento per autori di reato di violenza di genere:
 - Sempre più frequenti i casi di femminicidio per mano di uomini che avevano già intrapreso percorsi di trattamento in seguito alla condanna per uno dei cd. *reati spia*. Alcuni esempi:
 - 2023: caso Impellizzeri che ha assassinato Mariella Marino. Aveva ottenuto la **sospensione della pena** dopo aver accettato di intraprendere un percorso.
 - 2022: caso Vasiljevic che ha ucciso Lidia Miljkovic e Gabriella Serrano dopo aver intrapreso un percorso di trattamento in un CUAV.
 - 2021: caso Genco che ha ucciso Juana Cecilia Hazana Loazy: era stato in trattamento in un CUAV.
 - La frequentazione di un centro per uomini autori di violenza non previene **automaticamente** un innalzamento del livello di pericolosità → una delle criticità riguarda le **metodologie di intervento**.



CONCLUSIONI E PROSPETTIVE



- Rilevazione IRPPS CNR 2017:
 - **DUE** programmi di trattamento hanno un approccio **criminologico**;
 - 80% dei centri di trattamento utilizzano un approccio psicoterapeutico.
 - il 65,4% un approccio di tipo socio/psico-educativo,
 - il 40,4% ad un approccio di tipo culturale,
 - il 25% ad un altro tipo di approccio.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

- Formare gli invianti → lavorare meglio sulla motivazione;
- Progetti di rete e Ceom
- Produzione di strumenti per standardizzare la valutazione dell'efficacia:
 - Prevenire recidiva, comunicare con Tribunali e Giudici, U.I.E.P.E.



CONVENZIONE TRIBUNALE E QUESTURA

Per uno studio scientifico per la costruzione di strumenti da validare per una valutazione del rischio di recidiva e/o di escalation della violenza e per verificare l'efficacia dei percorsi trattamentali

- Programma trattamentale per condannati per reati violenti orientati dal genere. Sospensione condizionale della pena 23/2/2024. TO dr. Roia
- Percorsi individuali e individualizzati
- Tempi e durata del trattamento



Qualsiasi congegno normativo, pur necessario, rischia di rappresentare soltanto un'arma spuntata se non accompagnato da una vera svolta sul piano **culturale**.

Grazie per l'attenzione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Dipartimento di Scienze Biomediche per la
Salute

savid@unimi.it

